



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dalla Palla a Canestro Settore Giovanile Montegrano (di seguito, l'*Associazione*), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Pallacanestro. Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Palla a Canestro Settore Giovanile Montegrano. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dalla Federazione Italiana Pallacanestro e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello ha l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Safeguarding Officer della Federazione Italiana Pallacanestro per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del *Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni*.

il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Pallacanestro.

Diritti e doveri

1. A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;

- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
 - a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.
2. Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.
 3. I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Pallacanestro.

Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

1. Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:
 - l'**abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
 - l'**abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
 - la **molestia sessuale**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'**abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
 - la **negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
 - l'**incuria**: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
 - l'**abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
 - il **bullismo**, il **cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
 - i **comportamenti discriminatori**; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
2. I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. L'Associazione nomina un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà partecipare ai seminari informativi organizzati dalle federazioni alla quale l'Associazione è affiliata.

Certificazioni per i collaboratori dell'Associazione

1. L'Associazione, prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve procedere all'acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali. In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, l'Associazione procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.
2. Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il Codice di Condotta, rispettandone ogni singola parte.

Uso degli spazi dell'Associazione

1. Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati.
2. Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.
3. Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete della Palla a Canestro Settore Giovanile Montegranaro.
4. Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e comunque solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.

5. Al termine delle attività l'allenatore consegnerà l'atleta minorenni al genitore e-o al suo delegato (di cui ad inizio anno è stata rilasciato opportuno documento di delega compilato e controfirmato con relative copie di documenti di riconoscimento da parte del genitore-tutore e dei relativi delegati).
6. In caso di necessità, fermo restando il tempestivo allertamento del servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso allo spogliatoio/infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).
7. L'Associazione declina ogni responsabilità per furti, danni o smarrimenti di effetti personali lasciati incustoditi nei locali dove si svolge l'attività sportiva.

Trasferte

1. Le trasferte relative al settore giovanile, saranno organizzate in autonomia dai genitori/tutori degli atleti partecipanti, l'Associazione tramite il proprio allenatore fornirà l'indirizzo e-o la relativa posizione della struttura dove si trova l'evento, mentre la relativa organizzazione per i trasporti sarà in completa autonomia ed a carico dei genitori/tutori degli atleti e non sarà organizzata dall'associazione.
2. Eventuale trasferte organizzate tramite pulmino della società, avranno come punto di ritrovo il piazzale antistante il palasport di via Martiri D'ungheria e sarà garantita la presenza all'interno del pulmino, durante tutte le fasi del trasporto di due o più componenti squadra e-o accompagnatori al fini di garantire quanto previsto dal codice di Condotta.
3. In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori.
4. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Tutela della privacy

1. A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), i tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

Pagina 5 di 12

2. I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.
3. In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.
4. L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione, gruppo whatsapp ecc.. fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.
5. La partecipazione ad eventuali gruppi Whatsapp (o eventuali altri social) costituiti nel corso della stagione agonistica, non è obbligatoria da parte dei genitori/tutori/atleti ecc.. ed è possibile in qualsiasi momento richiedere all'Associazione l'esclusione del proprio numero di telefono se riportato.
6. La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, *data breach*, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.
7. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.
8. Viene istituito un indirizzo email, al quale possono essere inviate le richieste di cancellazione, rettifica, integrazione, accesso ai dati personali e le segnalazioni di eventuali violazioni della sicurezza dei dati personali tramite l'indirizzo email: p.acanestrosettgiov@libero.it

Inclusività

1. L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
2. L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione loro coetanei.
3. L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

1. In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email: segreteria@sutorbasket.it. Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno consegnate esclusivamente al Responsabile, che sarà chiamato a modificare le credenziali dopo il primo accesso.
2. In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Officer all'indirizzo email: segreteria@sutorbasket.it o al corrispondente presso la Federazione Italiana Pallacanestro.
3. In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

4. L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevenano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
- presentato una denuncia o una segnalazione;
 - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding*.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

1. A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:
- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. **Codice di Condotta**);
 - violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
 - violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
 - effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
 - violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
 - violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
 - atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
 - mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

2. Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato alla Società dall'eventuale applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i., presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.
3. Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

1. I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.
2. Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:
 - richiamo verbale per mancanze lievi;
 - ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
 - multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
 - sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
 - risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

3. Ai fini del precedente punto:

- incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
- incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
- incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
 - l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
 - l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
 - la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante;
 - la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

- incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;
- incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti nel D.Lgs. 231/2001 e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Sanzioni nei confronti dei volontari

1. Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:
 - richiamo verbale per mancanze lievi;
 - ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
 - allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
 - allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
 - rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.
2. Ai fini del precedente punto si rimanda al punto 3 della sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti".

Obblighi informativi e altre misure

1. L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sul sito web istituzionale, www.sutorbasket.it.
2. Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione a tutti i propri tesserati, associati e volontari.
3. L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.
4. L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Officer della federazione sportiva di competenza.
5. L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.
6. L'Associazione deve prevedere adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.
7. L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.
8. L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dalle federazioni sportive alla quale è affiliata.

Documenti correlati

- Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione



CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE – PALLA A CANESTRO SETTORE GIOVANILE MONTEGRANARO.

Ai sensi del “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e alle “Linee guida per l’adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro.

Ogni Tesserato ha il dovere di mantenere un ambiente sportivo che sia rispettoso, equo e libero da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

È un diritto fondamentale di ciascun Tesserato essere trattato con rispetto e dignità, e di essere protetto da ogni tipo di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come previsto dal D.lgs. n. 198/2006. Questo diritto è garantito indipendentemente da razza, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, situazione finanziaria, luogo di nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive. Il benessere psicofisico di ogni Tesserato ha sempre la massima priorità, superando anche il successo sportivo.

Non sono tollerate discriminazioni di alcun tipo, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o su qualsiasi altra caratteristica personale, nazionale o sociale, disponibilità economica o altra circostanza.

IL CODICE DI CONDOTTA

Il Codice Condotta della **PALLA A CANESTRO SETTORE GIOVANILE MONTEGRANARO**. (di seguito l’Associazione) reca norme di comportamento vincolanti e sostanziali e, pertanto, dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano a qualunque titolo nell’ambito dell’Associazione a prescindere dalle rispettive competenze e alla posizione ricoperta.

L’adozione del presente Codice Condotta è espressione della volontà dell’Associazione di promuovere la disciplina sportiva nel rispetto di valori etici che sono ritenuti di assoluto e imprescindibile riferimento. Essi sono considerati prioritari anche rispetto al conseguimento di ogni altro obiettivo anche sportivo, pur nella consapevolezza che il fare sport presuppone la volontà di conseguire la vittoria nel rispetto delle regole, degli avversari e basandosi sia sullo spirito di squadra che sulla capacità di migliorarsi individualmente e come gruppo aiutando i propri compagni e fidandosi di loro.

Il Codice Condotta in particolare specifica i fondamentali valori della tolleranza, del rispetto delle diversità, del rispetto della altrui dignità, della solidarietà e dell'amicizia che in campo sportivo si coniugano con i doveri di lealtà, onestà, correttezza e coesione del gruppo. Nello specifico, la coesione corrisponde alla capacità di praticare l'uguaglianza pur nella presenza di "tutte diversità" (siamo tutti diversi e quindi tutti uguali) consentendo ai membri di un gruppo di riconoscerlo come proprio e permettendo di fissare dei legami. Tutti i protagonisti della vita associativa dovrebbero tendere all'acquisizione di tali valori adoperandosi nel quotidiano con partecipazione e autocritica.

I DESTINATARI del CODICE CONDOTTA

Il presente Codice Condotta si applica nell'interesse degli: **atleti, bambini, ragazzi** da parte di tutti i: compagni di squadra, genitori, tecnici, istruttori, medici, paramedici, fisioterapisti tesserati, collaboratori, consulenti esterni, volontari, tifosi e sostenitori della squadra; sponsor, soci, dirigenti, ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'Associazione.

EFFICACIA

Il presente Codice Condotta è stato adottato, con delibera del Comitato direttivo e della Assemblea dei Soci dell'Associazione **PALLA A CANESTRO SETTORE GIOVANILE MONTEGRANARO** ed è efficace fino a nuova deliberazione. Il presente Codice Condotta è disponibile per la consultazione in formato elettronico nel sito web della Associazione (www.sutorbasket.it) nonché, in formato cartaceo, nei suoi uffici e a tutti i destinatari si richiede il necessario rispetto.

Il presente Codice Condotta può essere veramente efficace soltanto se i destinatari riflettono sui principi, gli scopi e le finalità proposti fornendo eventuali osservazioni critiche (che saranno oggetto di analisi per le successive rielaborazioni) ma impegnandosi a osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, a collaborare al suo sviluppo nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza alle regole sociali ed è, pertanto, meritevole delle sanzioni disciplinari previste dall'Associazione.

L'ignoranza del Codice Condotta non può essere mai invocata a giustificazione di comportamenti direttamente e/o indirettamente lesivi dei valori e delle regole di comportamento dello stesso Codice Condotta.

Il Codice Condotta esplica i propri effetti per ogni attività, azione ecc.. compiuta nell'ambito della Associazione.

ASSOCIAZIONE : SUOI COMPITI E DOVERI

L'Associazione si pone come suo scopo primario la realizzazione di un progetto di educazione e formazione sportiva per bambini e ragazzi dai 12 ai 19 anni fondato sui valori etici contenuti nel presente Codice.

L'Associazione deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e uniforma le proprie azioni e comportamenti ai principi di solidarietà, tolleranza, lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività.

L'Associazione si impegna ad adottare tutte le misure necessarie dirette a facilitare la conoscenza e l'applicazione delle norme contenute nel presente Codice Condotta, prevedendo altresì l'irrogazione di sanzioni disciplinari nel caso di mancato rispetto delle stesse.

Nell'ambito della propria sfera di influenza l'Associazione si impegna a sostenere iniziative mirate alla promozione di azioni volte a prevenire il rischio di comportamenti non etici ed a cooperare attivamente alla ordinata e civile convivenza anche sportiva nell'attuazione delle procedure e politiche di Safeguarding.

Tutte le attività dell'Associazione dal punto di vista gestionale, federale e amministrativo devono essere ispirate alla massima correttezza, trasparenza e legittimità formale e sostanziale.

L'Associazione adotta, garantendone un'efficace attuazione, un modello di organizzazione e di controllo dell'attività sportiva.

La convinzione di agire a vantaggio dei risultati sportivi non giustifica in alcun modo l'adozione di comportamenti in contrasto con i principi e le regole contenute nel presente Codice Condotta.

L'Associazione si impegna a non intrattenere alcun rapporto con soggetti che non operino nel rispetto delle norme e dei principi espressi nel presente Codice Condotta.

In particolare l'Associazione si impegna a:

- operare in piena sintonia con le famiglie ascoltando le loro esigenze e cercando di dare ad esse risposte;
- sviluppare regole interne di comportamento orientate a creare un sano ambiente di crescita e di sviluppo delle proprie capacità fisiche, psichiche e relazionali offrendo a ciascun bambino/ragazzo identica attenzione ed identiche opportunità a prescindere dalle proprie caratteristiche e capacità personali;
- promuovere azioni volte a diffondere una sana cultura sportiva nella convinzione delle insite finalità educative, formative e sociali della stessa attività sportiva;

- sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport per tutti, ad ogni livello e a qualunque età, valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play anche attraverso campagne di comunicazione, diffusione di materiale educativo, organizzazione di eventi sportivi e altre opportunità formative ma soprattutto attraverso una quotidiana attività sportiva basata su valori di solidarietà, tolleranza, lealtà, onestà, correttezza e rispetto delle diversità creando le condizioni perché tali valori siano vissuti in modo naturale e non come legge da rispettare;
- astenersi da qualsiasi condotta atta ad arrecare pregiudizio alla salute degli atleti, con particolare riferimento ai bambini e giovani, garantendo che la salute, la sicurezza ed il benessere psico-fisico assumano un ruolo fondamentale ed inderogabile;
- evitare comportamenti che in qualsiasi modo determinino o possano determinare episodi di violenza fisica e/o psicologica o ne costituiscano incitamento o giustificazione;
- promuovere un tifo leale e responsabile nel rispetto degli avversari e degli arbitri con la capacità di saper riconoscere ed apprezzare la forza e l'impegno degli avversari siano essi vincenti o sconfitti;
- insegnare agli atleti a vincere rispettando l'avversario senza mai cercarne l'umiliazione sportiva; insegnare a perdere con dignità lottando con determinazione, sempre, fino all'ultimo secondo e stimolando, con il proprio comportamento, il rispetto da parte dell'avversario;
- non premiare alcun comportamento sleale e a prevenirne il verificarsi anche tramite il dialogo ed il confronto con le altre Associazioni sportive e le loro squadre;

Costituiscono particolari obiettivi dell'Associazione:

- organizzare e sostenere iniziative destinate alla diffusione dello sport tra i bambini ed i giovani e la partecipazione alle iniziative nell'ambito del safeguarding;
- garantire che la salute, la sicurezza, l'educazione ai valori di solidarietà – tolleranza – lealtà – onestà - correttezza e il benessere dei bambini e giovani atleti costituiscano obiettivo prioritario rispetto al successo sportivo o a qualsiasi altra considerazione agonistica;
- garantire il rispetto delle esigenze e bisogni particolari dei giovani e dei bambini in crescita consentendo processi gradualmente di partecipazione, dal livello ludico di base a quello agonistico assumendo atteggiamenti coerenti nel progressivo passaggio dal minibasket al settore giovanile sempre nella consapevolezza della prevalenza dei valori etici su quelli agonistici;
- garantire che tutti coloro che operano nella Associazione siano ben qualificati per guidare, formare, educare ed allenare in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo e dei diversi ruoli assunti e nell'attuazione delle procedure e politiche di safeguarding adottate;
- garantire la necessaria vigilanza sui bambini e giovani assicurando che tutti coloro che operano direttamente e/o indirettamente nella Associazione si comportino in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale e del rispetto della dignità e serenità del bambino e del giovane;

- avviare un processo il cui scopo sia quello di creare un condiviso progetto educativo sportivo tra diverse Associazioni e Organismi federali ovviamente ciascuno nel rispetto della propria autonomia e filosofia, ma volto a diffondere la tolleranza, l'onestà, la cultura della lealtà sportiva e il rispetto delle regole evidenziando ogni comportamento non coerente dal punto di vista educativo.
- garantire la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- garantire l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

L'Associazione dovrà sviluppare ogni iniziativa opportuna per creare le condizioni perché i valori espressi nel presente codice condotta siano quotidianamente applicati nelle attività sociali;

- mettere a disposizione il materiale tecnico personale e le dotazioni di palestra necessarie educando al loro rispetto evitando ogni forma di spreco e stimolando attenzione da parte dei ragazzi ad un uso corretto degli stessi;
- promuovere e supportare il continuo aggiornamento dei componenti del settore tecnico e la formazione di nuovi tecnici;
- promuovere la partecipazione delle Affiliate e dei tesserati alle iniziative organizzate dagli Enti di affiliazione nell'ambito delle politiche di Safeguarding adottate;

REGOLE DI COMPORTAMENTO

Tutte le attività devono essere svolte con impegno, rigore morale, coerenza, trasparenza e correttezza anche al fine di tutelare l'immagine stessa dell'Associazione e nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei regolamenti federali.

E' fatto obbligo di vigilare costantemente sui minorenni affidati all'Associazione, evitando che gli stessi restino senza sorveglianza.

Le relazioni con i bambini ed i ragazzi devono svolgersi in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale; non è tollerata nessuna forma di abuso sui ragazzi, sia esso psicologico o fisico. Si deve evitare di restare soli in luoghi chiusi in compagnia di un singolo bambino o ragazzo.

La guida e l'educazione dei giovani si conducono nel rispetto dei principi etici e umani in generale ed del fair play nello sport in particolare. E' richiesto il massimo impegno per preservare la salute psicologica e fisica dei giovani, anche al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.

In allenamento e in gara vanno sviluppate le competenze tecniche di tipo motorio, uno stile agonistico sicuro, sano e rispettoso delle regole, il positivo concetto di sé e l'integrazione nel gruppo sviluppando solidarietà, tolleranza e lealtà.

Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono uniformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà, imparzialità, integrità morale evitando comportamenti atti ad incidere negativamente sui rapporti sociali che devono essere improntati all'osservanza dei principi di civile convivenza e tolleranza nel rispetto reciproco e dei diritti e delle libertà delle persone.

Tutti, nell'ambito delle specifiche attività, devono rispettare il diritto alla privacy del bambino, del ragazzo e delle loro famiglie ed è pertanto tassativamente vietato divulgare in qualunque modo e/o forma ogni informazione e-o contenuto fotografico o video di cui si è venuti a conoscenza.

I responsabili delle singole attività devono sempre mostrare coerenza tra i valori divulgati e i comportamenti assunti e pertanto non devono utilizzare il ruolo rivestito all'interno dell'Associazione per fini personali e non corrispondenti con l'interesse del gruppo; tutti sono tenuti a rispettare i propri collaboratori e colleghi e a favorirne la crescita professionale nonché lo sviluppo delle potenzialità e competenze.

Tutti nell'esercizio delle attività e funzioni affidate devono operare con coerenza ed imparzialità evitando trattamenti di favore o disparità di trattamento nei confronti di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno rapporti con l'Associazione e quindi farsi promotori in concreto dei valori etici di riferimento.

I Tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o capacità NON DEVONO NEL MODO PIÙ ASSOLUTO:

- ✘ Discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.
- ✘ Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona.
- ✘ Avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale.
- ✘ Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori.
- ✘ Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso.
- ✘ Agire in modi che possano essere abusivi.

- ✘ Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi.
- ✘ Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante.

- ✘ Stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- ✘ Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.
- ✘ Invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale.
- ✘ Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo.
- ✘ Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

Con riferimento a quanto previsto dalle linee Guida sulla Safeguarding Policy della FIP si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

✓ Manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate

all'ambito sportivo e adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri

tesserati.

✓ Evitare l'uso di un linguaggio inappropriato o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi.

- ✓ Assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo.
- ✓ Partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi.
- ✓ Promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva.
- ✓ Stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati.
- ✓ Prevenire e ridurre le dispute, i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva.
- ✓ Affrontare con proattività comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi.
- ✓ Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo.
- ✓ Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

Con riferimento a quanto previsto dalle linee Guida sulla Safeguarding Policy della FIP si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- ✓ Contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.
- ✓ Evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori.
 - ✓ Partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori.
 - ✓ Limitare al minimo indispensabile ogni contatto fisico con i tesserati, soprattutto se minori.
 - ✓ Favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione.
- ✓ Evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori.
 - ✓ Organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni.
 - ✓ Comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte.
 - ✓ Evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network.
 - ✓ Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, e attivare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società.
 - ✓ Segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati.

- ✓ Dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse.
- ✓ Promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati.
- ✓ Mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.
- ✓ Evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura.
- ✓ Segnalare prontamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
- ✓ La responsabilità ex art. 2048 c.c. e quella sulla custodia dei minori sono a carico del personale dell'Associazione solo nella fascia oraria relativa all'attività svolta dall'Associazione stessa nei confronti dell'atleta minorenni (allenamento, corso, ecc.).
- ✓ Evitare atteggiamenti vessatori o esageratamente punitivi; l'errore compiuto dal bambino o ragazzo non deve essere represso ma corretto utilizzandolo quale elemento formativo ed educativo senza generare ansia o paura di sbagliare ma serenità e consapevolezza di poterlo superare con l'appoggio e il supporto del proprio allenatore/educatore e della squadra.

DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Con riferimento a quanto previsto dal "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati" della FIP di cui all'Art. 11 si stabiliscono i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- ✓ Collaborare solidalmente con gli altri atleti, offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco.
- ✓ Condividere le proprie ambizioni con dirigenti e allenatori sportivi e valutare insieme le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo anche coloro che hanno la responsabilità genitoriale o sono incaricati della cura, e confrontarsi eventualmente con gli altri atleti.

Pagina 10 di 15

- ✓ Comunicare ai dirigenti sportivi e agli allenatori situazioni di ansia, paura o disagio riguardanti sé stessi o altri.
- ✓ Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso manipolazioni.
- ✓ Rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva.
- ✓ Riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori.
- ✓ Mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte nell'attività sportiva.
- ✓ Segnalare qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati.
- ✓ Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori, segnalando eventuali comportamenti inappropriati.
- ✓ Non diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima senza autorizzazione, segnalando comportamenti non conformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura, nonché al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società.
- ✓ Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio.
- ✓ rifiutare ogni forma di doping.

- ✓ Fino al decimo anno di vita solare l'atleta è tenuto a presentare fin dal primo giorno di lezione il certificazione di idoneità alla pratica sportiva non agonistica secondo disposizioni da regolamento Sanitario Fip Art.11 ed Art.12. Dall'undicesimo anno di vita solare, l'iscritto è tenuto a presentare il certificato di idoneità sportiva agonistica; Non saranno ammessi alle attività sportive (allenamenti e partite) gli iscritti che non abbiano presentato tutta la documentazione necessaria ed in particolare i suddetti certificati.
- ✓ rispettare le scelte dell'allenatore evitando atteggiamenti polemici o di maleducazione e sforzandosi di migliorare la propria performance tecnica e la coesione con i compagni di squadra (le scelte dell'allenatore determinano sempre delusione sugli "esclusi", ma sia chi gioca che chi siede in panchina o in tribuna fa parte di una squadra e gli altri giocatori sono suoi compagni con pari dignità, diritti e doveri e pertanto devono essere rispettati).
- ✓ rispettare gli impegni, gli orari e le regole propri dell'Associazione in caso contrario si manca di rispetto all'allenatore ma soprattutto ai propri compagni di squadra.
- ✓ essere di esempio per i compagni di squadra e per gli atleti più giovani vivendo con serenità e divertimento lo sport.
- ✓ non utilizzare cellulari per fotografare o registrare video all'interno degli spogliatoi.
- ✓ avere cura del materiale tecnico, degli attrezzi e delle strutture di gioco.
- ✓ L'iscrizione è solo agli allenamenti e non comporta automatico diritto alla partecipazione di partite ufficiali di campionato, che vengono determinate dalla valutazione dell'allenatore durante tutta la stagione sportiva.
- ✓ Palestre, spogliatoi, docce ed altre strutture ed attrezzature necessarie all'attività sportiva sono messe a disposizione da Enti Pubblici (Comune, Scuola, ecc.) e sono per l'Associazione indispensabili: si chiede di farne buon uso e non lasciare sporczia di alcun genere ma utilizzare gli appositi contenitori. Chi danneggerà qualsiasi attrezzatura (anche in occasione delle partite esterne) sarà tenuto a rispondere delle spese di riparazione o sostituzione con eventuali conseguenze legali a proprio carico. All'interno delle strutture è tassativamente vietato fumare o bere alcolici.
- ✓ Ad ogni fine allenamento la squadra avrà diritto a 30 minuti per utilizzare le docce senza recare danni agli altri utilizzatori in quanto è pericoloso gettare sapone in giro per lo spogliatoio.

✓ Ogni tesserato ad ogni fine allenamento o partita deve attendere il genitore/tutore delegato l'arrivo all'interno dell'impianto sotto visione di un rappresentante della società.

NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI

Quando si svolge attività con i minori, è necessario:

- ✓ Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi.
- ✓ Essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile, durante l'attività con i minori.
- ✓ Consentire, quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali, o agli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti.
- ✓ Astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Evitare situazioni di intimità con i Tesserati minori.
- ✓ Comunicare e condividere con i Tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati minori, anche tramite social network.
- ✓ Interrompere immediatamente ogni contatto con i Tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office della FIPAV.
- ✓ Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione.

- ✓ Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza.
- ✓ Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni.
- ✓ Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza.
- ✓ Mantenere un alto standard personale e professionale.
- ✓ Trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto.
- ✓ Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto-protezione.

GENITORI/TUTORI

In considerazione del loro ruolo unico ed insostituibile i genitori, al fine di consentire il massimo raggiungimento degli obiettivi che l'Associazione si prefigge e di facilitare la creazione di un ambiente sportivo sano nel segno di una autentica cultura dello sport, si impegnano a:

- far vivere ai giovani atleti, ed in particolare ai bambini, un'esperienza sportiva che li educi ad una sana attività fisico-motoria antepoendo la salute, il benessere psico-fisico, l'amicizia, l'onestà e la tolleranza ad ogni altra considerazione;
- favorire nei processi educativi la cultura del fair play e della solidarietà nello sport;
- evitare di suscitare e/o alimentare aspettative sproporzionate alle possibilità dei bambini / ragazzi e dare il giusto riconoscimento non solo al buon risultato tecnico/sportivo ma anche all'impegno e ai progressi compiuti da ogni bambino o ragazzo sia tecnicamente che nell'integrazione e corretta partecipazione alla vita della squadra;
- promuovere un'esperienza sportiva che sappia valorizzare le potenzialità dei propri figli nel rispetto delle esigenze e bisogni personali propri dei naturali processi di crescita; evitare ogni forma di pressione sia fisica che psicologica e favorire un equilibrato ed armonico sviluppo delle abilità psico-motorie apprezzando l'impegno e la partecipazione piuttosto che i risultati conseguiti; assumere un atteggiamento di dialogo e confronto costruttivo con l'Associazione che è obbligata anche a fare scelte nella formazione delle squadre (pur operando nel rispetto dei principi enunciati nel Codice Condotta qualunque scelta determinerà in qualcuno delusione e un senso di esclusione: occorre collaborare perché tale stato d'animo sia superato e il bambino/ragazzo ne esca rafforzato);
- mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di praticare sport e a non esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o bambino di scegliere liberamente sulla sua partecipazione;

- assumere, durante lo svolgimento delle competizioni, atteggiamenti e comportamenti coerenti con i principi del presente Codice Condotta affinché essi possano rappresentare un modello positivo da seguire per i propri figli;
 - Tutti gli allievi sono assicurati con specifica polizza valida per gli atleti ed i mini-atleti tesserati per la FIP. Le condizioni di polizza, i massimali e le tabelle nel caso di lesioni da infortunio sono scaricabili dal sito FIP all'indirizzo <https://fip.it/wp-content/uploads/2021/12/POLIZZA-BASE-TABELLA-LESIONI.pdf>. Con l'iscrizione l'allievo accetta i termini e le condizioni previste nella polizza FIP e libera espressamente l'associazione PALLA A CANESTRO SETTORE GIOVANILE MONTEGRANARO da ogni pretesa risarcitoria eccedente i limiti anzi specificati. È compito di ogni genitore/giocatore compilare la denuncia secondo le modalità indicate al seguente link: <https://fip.it/wp-content/uploads/2021/12/MODALITA-PER-DENUNCIARE-UN-SINISTRO.pdf>.
 - avere cura del materiale tecnico, degli attrezzi e delle strutture di gioco;
 - in ogni circostanza fuori e dentro il campo rispettare, sostenere ed aiutare la squadra quale gruppo ed evitare di criticare le scelte degli allenatori ma contribuire a stimolare nel bambino / ragazzo il giusto atteggiamento verso possibili delusioni sportive;
 - onorare gli impegni, gli orari e le regole propri dell'Associazione sportiva nel rispetto dei suoi compagni di squadra;
-
- evitare l'accesso in tutti gli spazi (es. spogliatoi) se non esplicitamente autorizzati dall'allenatore e in ogni caso è fatto divieto di rimanere soli con atleti della associazione o assumere comportamenti irrispettosi nei confronti della società, del suo personale tecnico e degli atleti.

IL Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nell'attività sportiva.

1. L'Associazione nomina un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà partecipare ai seminari informativi organizzati dalle federazioni alla quale l'Associazione è affiliata.